

Le religioni in Italia

Il secondo protestantesimo: le Chiese battiste e metodiste

Una breve introduzione al secondo protestantesimo

Le Chiese battiste

I battisti riformati

Le Chiese metodiste

Le religioni

in Italia:

INDICE

I battisti riformati



L'espressione "battisti riformati" non indica una denominazione, ma una posizione teologica che intende essere insieme battista e riformata. Per comprendere la nascita di questa corrente occorre rifarsi a due elementi. Il primo è la posizione dei "battisti particolari", cioè quei battisti che adottano in materia di predestinazione una variante della tesi calvinista – o "riformata" – e non la tesi arminiana, opponendosi così ai "battisti generali" (arminiani). Nel corso della storia protestante sono stati battisti riformati personaggi come John Bunyan (1626-1688), Roger Williams (1603-1683), William Carey (1761-1834), Charles Spurgeon (1834-1892). In teoria, benché i "battisti generali" abbiano un ruolo rilevante nella nascita del movimento battista, vi è una fetta consistente dei battisti odierni che è erede dei "battisti particolari". Il secondo elemento è la crisi del mondo battista nel secolo XX, con l'emergere di posizioni "progressiste" – *liberal* – sia in tema teologico e di relazioni fra le Chiese, con i progressi del movimento ecumenico, sia in campo morale. La reazione contro le posizioni *liberal* porta molti battisti a sottolineare come, per evitare la deriva progressista, sia necessario tornare alle originarie Confessioni di Fede Battiste, "particolari", di Londra del 1644 e soprattutto del 1689, che hanno un forte sapore riformato. I "battisti riformati" sono pertanto battisti conservatori – ancorché con diversi "gradi" di conservatorismo a seconda delle varie Chiese – che sottolineano le caratteristiche riformate del battismo particolare del secolo XVII, origine e matrice sia di gran parte del battismo contemporaneo sia della tradizione che in ogni caso essi intendono assumere e rappresentare, rivendicando in particolare l'eredità dei puritani. I battisti riformati operano sia come correnti organizzate all'interno di denominazioni battiste – così la **Founders Ministries**, un'organizzazione che opera all'interno della **Convenzione battista del Sud** negli Stati Uniti –, sia come Chiese indipendenti, che adottano, con maggiore o minore enfasi, il principio congregazionalista – secondo cui non vi sono autorità al di sopra di ogni consiglio degli anziani locale – ma tuttavia possono unirsi in aggregazioni o federazioni di Chiese.

Nessuno dubita che i battisti riformati, i quali mantengono con fermezza la dottrina del battesimo degli adulti per immersione e rivendicano con orgoglio tutta la storia battista, siano battisti. Più sfumate sono le risposte alla questione se i battisti riformati siano riformati, nel senso di "calvinisti". Benché la **World Reformed Fellowship**, che riunisce le Chiese riformate di orientamento conservatore che non aderiscono alla **Alleanza mondiale delle Chiese riformate** – di cui fanno parte le denominazioni storiche di orientamento *liberal* –, accolga al suo interno diversi gruppi di battisti riformati, altri riformati pensano che il battesimo dei bambini sia un aspetto essenziale della teologia calvinista e che pertanto i battisti riformati, se lo rifiutano, debbano essere considerati battisti e non riformati.

I battisti riformati adottano una versione classica e conservatrice della teologia riformata; sono congregazionalisti quanto alla struttura della Chiesa; hanno un atteggiamento morale piuttosto conservatore; sono molto riservati sull'ecumenismo contemporaneo, particolarmente quanto al dialogo ecumenico fra i protestanti e la Chiesa cattolica; in genere sono cauti rispetto alla "questione carismatica" e alle manifestazioni dello Spirito Santo come il dono delle lingue e la profezia, anche se vi sono teologi battisti riformati molto sensibili alle istanze pentecostali (Wayne Grudem, John Piper, Donald Carson, Henri Blocher); e, in quanto battisti, rifiutano il battesimo dei bambini e praticano quello degli adulti per immersione.

In Italia, la diffusione del movimento battista riformato ha una storia plurale, e una pur breve cronistoria permette di ricostruire un contesto nel quale la nascita di questa corrente ha intime relazioni con le vicende che hanno caratterizzato nel nostro Paese la storia recente del **movimento dei Fratelli**, di cui ci occupiamo nel capitolo dedicato al cosiddetto "terzo protestantesimo". Nel 1974, un gruppo di Assemblee dei Fratelli – San Lazzaro (Bologna), Anghiari (Arezzo), Piacenza San Nicolò e la storica congregazione fiorentina di Via della Vigna Vecchia – richiama in Italia il giovane Pietro Bolognesi – nato a Bologna nel 1946, attualmente docente di Teologia sistematica presso l'Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione (**IFED**) di Padova e Fellow all'Institute of Reformed Baptist Studies presso il Westminster Theological Seminary in California, nonché membro del comitato di referenza della Federazione dei Teologi Evangelici Europei (FEET) e già membro della commissione teologica dell'Alleanza Evangelica Mondiale (WEA) –, appartenente a una delle famiglie fondatrici della comunità sanlazzarese, il quale aveva studiato in Francia presso la Faculté Libre de Théologie Evangelique di Vaux-sur-Seine (Parigi), dov'era stato allievo del noto teologo riformato Henri Blocher. L'intenzione è quella di dare vita a un "risveglio" nell'ambito del movimento dei Fratelli mediante un rinnovamento pastorale e teologico.

Bolognesi, tuttavia, non si limita a dare vita a un'attività missionaria ed evangelistica, ma punta anche a una riforma della teologia, sottolineando la necessità di un maggiore rigore biblico e di una maggiore coerenza organizzativa. Nel 1975, grazie anche all'aiuto spirituale e materiale delle Chiese sopra citate, Bolognesi riesce a fondare una nuova congregazione a Padova, di cui è tuttora pastore. Nel 1978 comincia a pubblicare la rivista *Studi di Teologia*, con cui intende convincere il mondo *evangelical* italiano dell'importanza di una preparazione dottrinale di buon livello, nonostante l'avversione di numerose congregazioni conservatrici allo studio accademico della teologia, da molti considerato rischioso e sino ad allora feudo delle comunità progressiste e liberali. Ottiene inoltre la cattedra di Teologia sistematica presso l'Istituto Biblico Evangelico di Roma (**IBEI**), in una qualche misura prossimo al movimento dei Fratelli; nel 1988, tuttavia, le sue posizioni riformate sono avversate da alcuni nel movimento, ed egli viene estromesso dall'Istituto: le Chiese che lo avevano sostenuto ritirano il loro appoggio, tranne la comunità di San Lazzaro, e Bolognesi fonda quindi l'IFED, che diventerà in seguito un punto di riferimento dell'orientamento riformato in Italia.

Nel frattempo alcune Assemblee dei Fratelli dell'Emilia e del Veneto danno vita a un raggruppamento di comunità con lo scopo di lavorare, all'interno del movimento, per una maggiore collaborazione tra anziani del medesimo territorio e per un'attività evangelistica più intensa e meglio organizzata; tale iniziativa prende il nome di Area Padana (APA) e viene formalizzata nel corso di un incontro tenuto a San Lazzaro di Savena il 29 marzo 1980: vi aderiscono circa venti pastori, in

rappresentanza di dodici congregazioni. La freddezza, se non l'opposizione, da parte del resto del movimento nei confronti di questo progetto ha l'effetto di compattare il gruppo di Area Padana, il quale, partendo da un dissenso di carattere pastorale e gestionale, giunge a maturare una peculiare identità teologica, basata sui principi della Riforma classica.

In seguito a una prima crisi tra le Chiese dell'APA, le riunioni del gruppo sono sospese per un anno; riprendono il 1° ottobre 1983, quando alcuni responsabili, nel corso di un congresso tenuto ancora una volta a San Lazzaro, stilano un *Promemoria* ufficiale in cui sono contenute sia un'esposizione degli obiettivi dell'APA sia una confessione di fede di marca *evangelical*. Tale documento viene firmato dalla rappresentanza di sei Chiese di diverse località settentrionali: la stessa San Lazzaro di Savena, Padova, San Nicolò presso Piacenza, Borgo Felino (Parma), Reggio Emilia e Pavullo nel Frignano (Modena); altre Chiese del territorio – Bologna, Mantova, Fontanellato (Parma), Desenzano (Brescia), Poggio Rusco (Mantova), Formigine (Modena) – vi aderiscono in seguito e altre, pur non aderendo ufficialmente all'APA, continuano tuttavia a partecipare agli incontri.

La storia di Area Padana continua tra diverse vicissitudini per tutti gli anni 1980, in un quadro sostanzialmente fluido: numerose sono infatti sia le comunità che entrano a far parte del gruppo sia quelle che se ne allontanano. Come attesterà un documento ufficiale stilato nel 1995, "il nome 'Area Padana' – a questo punto – "non si riferisce più ad una collocazione geografica [...]. Partendo dalle basi poste nel *Promemoria*, si è passati da un elemento aggregante di natura geografica ad un elemento più specifico di natura dottrinale".

Nel frattempo anche nell'Italia centrale emergono istanze simili a quelle che avevano portato alla creazione dell'APA: già nel 1982 la Chiesa dei Fratelli di Chieti dà vita all'iniziativa denominata Studi Approfonditi, che nel 1985 arriva a coinvolgere undici comunità tra Marche, Abruzzi e Molise: ai convegni organizzati da Studi Approfonditi sono invitati diversi predicatori di convinzioni riformate, tra cui lo stesso Bolognesi, Paul Finch e Giuseppe Barbanotti, oltre a Carlo Bertinelli della Chiesa di San Lazzaro. Nel 1986 il gruppo di Studi Approfonditi si allarga ancora e, su proposta delle Chiese di Chieti e Isola del Gran Sasso, assume la denominazione di Convegno di Comunione Responsabili del Centro Adriatico (CCRCA). Tale opera, che intende pianificare attività comuni di evangelizzazione e fungere da organismo di coordinamento tra le Assemblee dell'area, viene però vista con sospetto dal movimento, che rimprovera alle comunità del CCRCA di fomentare una secessione: l'esperienza ha dunque termine nel 1989, a soli due anni di distanza dalla sua formazione.

All'inizio degli anni 1990 Area Padana attraversa a sua volta un periodo di notevole crescita ed evoluzione teologica: emergono al suo interno alcune Chiese decise a strutturare il gruppo in maniera più solida, sino al rischio di rottura con le altre Assemblee dei Fratelli: si tratta delle comunità di Cinisello Balsamo (Milano), Piacenza, Reggio Emilia, Formigine, Mantova e Vicenza, oltre che le più volte citate congregazioni di San Lazzaro e Padova, aderenti all'APA fin dalla prima ora. È in questo ambiente che prende vita anche la Casa Editrice Passaggio, la quale dal 1995 traduce in italiano le opere di autorevoli teologi riformati anglosassoni: nel comitato editoriale di Passaggio sono inizialmente coinvolte le comunità di Mantova, Reggio Emilia e San Lazzaro, cui si uniscono in seguito quella di Isola del Gran Sasso, proveniente dall'ambiente di Studi Approfonditi, e di Roma - La Storta, dove i coniugi Giuliani hanno aperto una congregazione di tendenza riformata.

Nel 1997 le Chiese dell'APA sono interessate da un'ulteriore e grave crisi, in ragione del maggiore o minore interesse identitario: si giunge così al convegno di Mantova del 25 ottobre 1997, in cui si decreta lo scioglimento di Area Padana. Alcune congregazioni continuano le attività comuni: si tratta delle assemblee di Padova, Cinisello Balsamo, Vicenza e Formigine, cui si unisce anche la congregazione di Chieti, già aderente al CCRCA. Queste comunità decidono contestualmente di aderire all'Alleanza Chiese Cristiane Evangeliche in Italia (ACCEI), nell'ottica di una possibile Intesa con lo Stato. In seguito a tali sviluppi, nel 2004 il Raduno degli Anziani dei Fratelli, cogliendo l'occasione dell'adesione a un organismo di cooperazione interprotestante – l'ACCEI – giudicata

incompatibile con i principi che caratterizzano il movimento, sancisce l'esclusione delle suddette comunità. Nel 2006 le medesime assemblee andranno così a costituire le Chiese Evangeliche Riformate Battiste Italiane (C.E.R.B.I.).

La decisione di espellere le comunità che hanno aderito all'ACCEI suscita il dissenso di altre assemblee che avevano fatto parte dell'APA – San Lazzaro e Reggio Emilia –, le quali considerano il provvedimento lesivo dei principi di autonomia gestionale delle singole congregazioni: anche queste, dunque, pur senza aderire all'ACCEI, nel settembre 2001 decidono di uscire dal movimento dei Fratelli, chiedendo inoltre di essere estromesse dal Prontuario. Per ulteriori ragioni escono dall'ambiente dei Fratelli anche le assemblee di Isola del Gran Sasso e di Roma - La Storta, che continuano a gestire le Edizioni Passaggio insieme alla comunità di Mantova – quest'ultima peraltro ancora inserita nel Prontuario –, mentre le congregazioni di Reggio Emilia e di San Lazzaro lasciano definitivamente il comitato di gestione della casa editrice, nel 2004.

Oltre a questo percorso, è da ricordare l'opera del pastore riformato **Paolo Castellina**, che ha animato una Chiesa riformata svizzera dal 1983 al 2007, quando si è trasferito in Inghilterra, influenzando notevolmente parecchie comunità italiane. Una minore incidenza ha avuto l'esperienza dell'Associazione Chiese Evangeliche Riformate in Italia (A.C.E.R.I.), che nel corso degli anni 1990 ha aggregato tre congregazioni – la Chiesa Cristiana Evangelica Riformata di Peschici (Foggia), la Chiesa Evangelica "La Riforma" di Sant'Elisabetta (Agrigento) e la Chiesa Cristiana Evangelica "La Pace" di Ribera (Agrigento) – in qualche modo collegate con la **European Missionary Fellowship**, un'agenzia missionaria riformata che opera in molti Paesi europei; allo stato attuale l'A.C.E.R.I. ha cessato di esistere, limitandosi a divulgare materiale informativo sulla teologia riformata, mentre le congregazioni intrattengono buoni rapporti con le C.E.R.B.I. Infine, la posizione battista riformata è emersa anche grazie alla casa editrice **Alfa & Omega** di Caltanissetta, che ha influenza nazionale e che propone una posizione particolarmente attenta all'ortodossia riformata e critica nei confronti di gran parte dell'ecumenismo contemporaneo.

Negli ultimi anni l'ambiente italiano del battismo riformato – che si attesta attorno agli 800 fedeli – assiste a una notevole crescita e consolidamento, particolarmente in relazione alle comunità che aderiscono alle C.E.R.B.I., alcune delle quali storicamente importanti per gli sviluppi del mondo evangelico italiano; non mancano peraltro realtà che attualmente preferiscono mantenere una propria autonomia, come si vedrà meglio nel prosieguo, non di rado a opera di pastori provenienti dal mondo IFED. Qui di seguito offriamo una presentazione per quanto possibile completa della situazione attuale.

B.: In italiano testi della tradizione che ispira le Chiese battiste riformate sono pubblicati, insieme ad altri, dalle edizioni **Alfa & Omega**, dall'IFED e anche dalle **Edizioni Passaggio** di Mantova. La *Confessione di Fede Battista* del 1689 è pubblicata da *Studi di teologia*, n.1, 1989. Negli Stati Uniti cfr. pure Jim Savastio, *What is a Reformed Baptist Church?*, Simpson Publishing Company, Avinger (Texas) 2003; e i due testi di Samuel E. Waldron: *Baptist Roots in America. The Historical Background of Reformed Baptists in America*, Simpson Publishing Company, Avinger (Texas) 1991; e *A Reformed Baptist Manifesto*, quest'ultimo pubblicato nel 2004 dalla **Reformed Baptist Academic Press** di Palmdale (California), casa editrice legata al movimento e di cui si consulterà con profitto il catalogo. Sul puritanesimo e i primi "battisti particolari", cfr. William Haller, *L'ascesa del Puritanesimo*, trad. it., Alfa & Omega, Caltanissetta 2007; ed Erroll Hulse, *Chi sono i puritani? E cosa c'insegnano?*, trad. it., Alfa & Omega, Caltanissetta 2008. Per un'ulteriore bibliografia, cfr. Tom Nettles, *The Baptists: Key People Involved in Forming A Baptist Identity*, 3 voll., Christian Focus, Fearn (Scozia) 2005-2007; Robert W. Oliver, *History of the English Calvinistic Baptists 1771-1892. From John Gill to C.H. Spurgeon*, The Banner of Truth Trust, Edimburgo 2006.

Le Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia (C.E.R.B.I.)

Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia (C.E.R.B.I.)

Via Della Libertà, 137

20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Tel. e fax: 02-6172527

E-mail: info@cerbi.it

URL: www.cerbi.it

Il 25 aprile 2006 a Bologna sette Chiese riformate battiste indipendenti – cui poi se ne sono aggiunte altre – nate negli anni precedenti in diverse regioni italiane, si sono incontrate e hanno deciso di dare vita a una nuova aggregazione di Chiese. Oggi le Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia (C.E.R.B.I.) sono presenti a Trento, Rovereto, Vicenza, Padova, Cinisello Balsamo (Milano), Formigine (Modena), Ferrara, Roma – con due comunità –, Chieti e Caltanissetta; altre comunità sono in via di adesione. Le C.E.R.B.I. collaborano strettamente con l'Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione (IFED) di Padova, una parachiesa che si rivolge all'intero mondo *evangelical*, ma i cui direttore e direttore aggiunto, Pietro Bolognesi e Leonardo De Chirico, sono entrambi pastori di Chiese che aderiscono alla C.E.R.B.I.

La maggior parte delle congregazioni è nata come sviluppo all'interno di comunità che facevano riferimento al **movimento dei Fratelli**. Alcune di esse si sono costituite a partire dagli anni 1970 e sono state tra le animatrici di un percorso di approfondimento identitario, che tra gli anni 1980 e 1990 ha dato luogo all'esperienza dell'Area Padana (APA). Detto percorso ha comportato l'adozione di una confessione di fede, la valorizzazione dei collegamenti con il cristianesimo classico, la Riforma protestante e i Risvegli evangelici, un tentativo di rilanciare l'evangelizzazione e l'impegno culturale come campo d'azione per la testimonianza cristiana.

Altre comunità aderenti hanno conosciuto un percorso ecclesiale diverso. Quella di Trento ha inizio come progetto missionario della Missione Cristiana Europea guidato da Richard e Anne Knowles, a partire dal 1969. La vita della congregazione è segnata da una certa fluidità sino all'inizio degli anni 1980, quando essa comincia a prendere forma, caratterizzandosi per una crescita numerica lenta, ma continua. In questo periodo ci sono il ministero e il pastorato di Giuseppe Cappalonga (1982-1990) e di Romeo Dinale (1990-1998), che è anche stato l'ultimo missionario-pastore della comunità sostenuto dalla Missione Cristiana Europea. Dal 1998 la comunità si è assunta la responsabilità di auto-governarsi. L'indipendenza dalla Missione Cristiana Europea è avvenuta nel marzo 2001, anche se rimangono attivi rapporti di collaborazione.

La Chiesa Cristiana Evangelica "Sola Grazia" di Caltanissetta è stata la prima comunità in Italia ad adottare un orientamento teologico ed ecclesiologico di carattere battista riformato: numerose componenti attuali di questa corrente nel nostro Paese traggono infatti le proprie radici dall'esperienza di tale congregazione. Il cammino che ha condotto alla costituzione della congregazione parte nel 1998, quando il pastore Nazzareno Ulfo – nato nel 1964, dopo la laurea in Scienze naturali all'università di Messina consegue il diploma di formazione teologica presso l'Istituto Biblico delle Assemblee di Dio in Italia, per le quali è pastore dal 1992 – viene espulso dalle Assemblee di Dio a causa delle sue posizioni "calviniste", cui egli è giunto sin dal 1995 in conseguenza di una prolungata riflessione circa la teologia biblica.

Nello stesso anno 1998, insieme ad Andrea Ferrari – che dal 2002 si è trasferito a Milano, dove oggi è pastore di una Chiesa presbiteriana – fonda la casa editrice Alfa & Omega, di chiaro orientamento riformato e battista, che raccoglie l'eredità della defunta casa editrice Sentieri antichi. Nel novembre 2000, in seguito alla predicazione di una serie di sermoni sul tema "Che cos'è il calvinismo", i quali tanta influenza avranno sulla formazione della sensibilità di numerose altre comunità evangeliche italiane, è costituita ufficialmente la Chiesa Cristiana Evangelica "Sola Grazia" di Caltanissetta.

La casa editrice Alfa & Omega, di cui il pastore Ulfo è direttore, dichiara esplicitamente la sua sensibilità battista riformata, offrendo tuttavia le sue pubblicazioni a una più ampia area *evangelical*. Dal 1998 al 2009, la medesima casa editrice ha pubblicato, fra l'altro, la *Rivista di Pratica Pastorale*. La Chiesa e la casa editrice ripropongono i temi e i testi classici sia dell'ortodossia riformata sia dei battisti particolari, e sono fortemente critiche nei confronti sia delle posizioni *liberal* storiche sia della neo-ortodossia e del neo-liberalismo, nonché dell'ecumenismo così com'è di solito presentato oggi. La comunità di Caltanissetta ha recentemente acquistato il terreno su cui è in costruzione il nuovo locale di culto.

Ulteriori comunità sono il frutto di progetti di fondazione di Chiesa avviati dopo la costituzione delle Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia e sotto la supervisione delle stesse. Alcune di esse hanno i propri siti Internet specifici dov'è possibile trovare informazioni sulle attività diaconali e culturali e dov'è possibile accedere a diverso materiale informativo, nonché a registrazioni di predicazioni.

Nel 2007 Matteo Clemente, anziano della Chiesa Cristiana Evangelica di Cinisello Balsamo, ha partecipato a Utrecht alla prima Conferenza Europea delle Chiese Riformate promossa dalla **World Reformed Fellowship**. Si è trattato della prima partecipazione di un esponente del mondo battista riformato italiano a un'assise internazionale del mondo riformato conservatore. Contatti molto fecondi sono inoltre intrattenuti con l'**Association of Reformed Baptist Churches in America** (ARBCA).

La C.E.R.B.I. non si considera una denominazione, ma un progetto ispirato a un "congregazionalismo di comunione": ogni Chiesa federata mantiene la sua piena autonomia. La C.E.R.B.I. ha una particolare attenzione alle ricadute culturali del suo progetto e collabora con altre Chiese e aggregazioni di area *evangelical* sia nel campo della cultura sia in quello dei rapporti con lo Stato.

In concreto, la C.E.R.B.I. – che fa propria la **Confessione di Fede Battista** del 1689 quale base di riferimento dottrinale per la vita delle singole Chiese e nel loro insieme, e che riconosce l'importanza degli impegni espressi nella **Dichiarazione di Cambridge** del 1996 – si struttura in una "Compagnia degli anziani", di cui fanno parte gli anziani delle Chiese aderenti o interessate al progetto, e una "Commissione referente", che dà esecuzione alle linee guida stabilite dalla Compagnia. Ogni anno i membri delle diverse Chiese – attualmente circa 500, tuttavia in una situazione di rapida crescita – si ritrovano in una "Agape fraterna".

B.: A cura delle Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia, cfr. *La fede riformata battista. La Confessione di fede battista del 1689 e il Catechismo di Spurgeon*, Alfa & Omega, Caltanissetta 2013.